Anno XLV — N. 263

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 — arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 24 settembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'IMPRESA DI TRIPOLI DELIBERATA

L'attitudine della Francia e delle potenze alleate

La chiamata d'una classe

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Nell'attesa

Oramai non v'è dubbio: la conclusione dell'accordo franco-marocchino, che si annunzia imminente, e che concedendo il protettorato del Marocco alla Francia turberebbe l'equilibrio del Mediterraneo ai nostri danni, avrà per immediato corollario il ristabilimento dell'equilibrio con l'assicurazione del dominio su Tripoli all'Italia.

Il Governo si tien pronto anche pel caso che in quest'ora di grande fermento a Costantinopoli o a Tripoli si rechi offesa ai cittadini o agli interessi italiani. Si tien pronto e vigile anche per evitare che rinforzi militari la Turchia possa far pervenire, per via di mare, in Cirenaica.

Intanto nulla sarà risparmiato per far intendere alla Sublime Porta che il meglio per gli uni e gli altri sarebbe di venire a patti, senza inutile spargimento di sangue.

Noi andiamo a Tripoli per una necessità politica innegabile; la Turchia che s'è lasciato portar via l'hinterland *tripolino senza una sol voce di protesta — vana del resto! — non ci potrebbe garantire da altre rapine nel futuro; epperò l'Italia è costretta ad agire, a prevenire altri tristi eventi, che significherebbero l'imbottigliamento della Sicilia nel Mediterraneo: una minaccia terribile e un obbligo fatale di nuove, ingenti spese di difesa e un pericolo di più gravi contese per l'avvenire.*

*Che cosa la Turchia possa sperare da una guerra, che cosa possa guadagnare obbligandosi ad un'azione militare che assai volentieri l'Italia risparmierebbe, disposta com'è ad equi risarcimenti anticipati, non si riesce a comprendere, anche in considerazione che la Tripolitania è una provincia abbandonata — lo ha detto chiaro e forte il deputato di Tripoli — e un possedimento... passivo, già alleggerito, col pieno consenso della Sublime Porta, dell'*hinterland *ubertoso commercialmente importante.*

Ma oramai ciò che è deciso è deciso; l'Italia non può lasciare insoluta la vertenza per la Tripolitania; non deve ripetere i tristi errori di rinunzia del passato. E' un sagrificio finanziaria ingente, innegabile, cui andiamo incontro. Ma gli eventi internazionali non permettono tentennamenti.

Auguriamo — concordi nel desiderio del bene d'Italia — lieta fortuna alla necessaria e ponderata impresa!

I POLMONI D'ITALIA

Un altro articolo dell'on. Barzilai

Le dichiarazioni fatte dall'on. Barzilai, in una recente conversazione giornalistica — a proposito della questione di Tripoli — hanno offerto il tema, per critiche di varia natura, all'*Avanti!*

Ora il deputato repubblicano per il V collegio di Roma, rispondendo alle «due categorie di socialisti» — «quelli più felici che negano addirittura l'esistenza del problema, e gli altri, alquanto più contristati, che l'affermano intera, insistendo, però, nel concetto della penetrazione... pacifica anche verso coloro che in pace non si lascino penetrare» — pubblica sulla *Ragione* di ieri sera un articolo, nel quale dopo avere accennato all'«antico, umano, suggestivo ideale dei *benefizi conquistati senza sacrifici*», l'on. Barzilai cui dai polemisti dell'altra riva fu decretato titolo e grado «imperialista onorario», ricorda il passo di un discorso pronunciato alla Camera il 12 giugno 1901, in cui diceva che non si possa seguire nè la politica della grande Svizzera, nè quella del piccolo Impero romano: entrambe tali che non rispondono alla situazione economica, etnografica e politica d'Italia.

L'on. Barzilai segue affermando che non ci convenga la politica del tapparsi in casa: «Perchè chi ha una casa non cerca solo di impedire le violazioni di domicilio, cerca di crearsi all'intorno un ambiente possibile di vita e di sviluppo, cerca per esempio, per conservare proprio l'immagine della casa di non avere servitù di prospetto, di non subire servitù di passaggio, di non essere costretti a dubitare della sicurezza della contrada quando i suoi ne usciranno. Insomma è una politica di difesa quella, che noi possiamo e dobbiamo vagheggiare, di difesa, non limitata solo alla integrità materiale del nostro territorio, ma estesa modestamente e giustamente in quel raggio di azione, nel quale i nostri interessi immediati debbono trovare aiuto e tutela.

«E allora, onorevoli colleghi, è presto tradotta in una formula pratica questa politica; noi abbiamo due mari, che bagnano le nostre coste, noi abbiamo interesse, non dico a conservare l'equilibrio, perchè l'equilibrio è rotto da un pezzo, *ma a che non sia peggiorata la nostra situazione sia nel Mediterraneo che nell'Adriatico*».

Imprese coloniali o interessi politici?

«Questa la marca autentica dell'imperialismo di chi si è trovato, come milite, a combattere contro tutte le imprese coloniali più o meno armate, da quella di San Mun a quella del Benadir.

Se non che, nel caso presente, si tratterebbe d'impresa diretta a salvaguardare, secondo il mio sommesso avviso, interessi politici territoriali anche più che imprese economiche e coloniali».

Ricordato poi che Mazzini e Garibaldi pregiavano in alto grado, nei riguardi della esistenza della ricchezza, della prosperità del paese, la integrità e libertà dei suoi due polmoni, Adriatico e Mediterraneo», l'on. Barzilai osserva:

«Ma non occorrono le opposte esemplificazioni per comprendere che, accogliendo pedate dai turchi, non si acquistano provincie e considerazione dagli austriaci. E per ogni anima italiana, ma particolarmente per quelle che si aprirono alla vita lassù, a specchio del conteso golfo di Trieste, nessun grande interesse della patria è disprezzabile, non solo, ma tutto ciò che accresce forza e dignità al paese è segno di speranza, e ragion di sconforto tutto quanto vale ad avvilirlo e deprimerlo!»

A che serve la Triplice?

Ed a proposito di alcune voci corse circa un'avanzata dell'Austria in Macedonia o in Albania — qualora l'Italia andasse a Tripoli — l'on. Barzilai le crede inaccettabili. Un altro *passo* dell'Austria in Macedonia o in Albania sarebbe per noi tale colpo da legittimare la guerra.

«Se un dubbio solo può restare a tale riguardo — così conclude l'on. Barzilai — quella di Tripoli diventerebbe davvero la più pericolosa delle avventure. Però, dimettendone il pensiero, si imporrebbe allora al Governo di fare un'altra cosa: denunziare, senza esitare un momento, per la prossima scadenza, il trattato della triplice alleanza».

L'atteggiamento leale della Francia

PARIGI, 23. — *Il* Gaulois *afferma che prima d'impegnarsi in una azione militare il Governo italiano cercherà di risolvere la questione di Tripoli coi mezzi diplomatici.*

Aprirà negoziati colla Porta appena il nuovo ambasciatore turco avrà raggiunto il suo posto. Si comprende bene che il Governo ottomano si mostrerà tanto meno intransigente, inquantochè la Germania e l'Austria-Ungheria che hanno più il grande interesse di evitare una rottura tra l'Italia e la Turchia eserciteranno pressione a Costantinopoli in favore d'una soluzione amichevole.

Il Gaulois *aggiunge: se la decisione del Governo italiano crea una situazione tale da interessare i Gabinetti di Berlino e di Vienna, la Francia resterà spettatrice imparziale all'avvenimento che non potrebbe nè comprenderla nè commuoverla. Accordammo già all'Italia completa libertà per una azione eventuale su quel territorio in cambio di quella libertà che essa ci consentì per avanzarsi al Marocco. Essa si comportò lealmente verso di noi e dobbiamo ricambiarla.*

La Petite Republique *dichiara: se è vero che Delcassè impegnò la firma della Francia non ci resta evidentemente altro che farle onore e mantenere lealmente la nostra promessa di lasciare agire l'Italia.*

Pronti

ROMA, 23. — In un articolo intitolato: *Pronti*, il *Messaggero* scrive:

Il vice-ammiraglio Aubry, comandante in capo della squadra del Mediterraneo, partito iersera alla volta di Spezia dopo essersi trattenuto lungamente al Ministero della Marina. La partenza di Aubry ci attesta che la nostra squadra è pronta agli eventi ma crediamo di non errare smentendo le notizie accolte da varii giornali, secondo le quali sarebbe imminente una marcia su Tripoli, con uno sbarco relativo di 20 e 30 mila uomini.

Il nostro Governo ha ormai definitivamente deciso di realizzare il nostro credito di vecchia data sulla Tripolitania, sia per effetto del disgusto suscitato nel paese dalle continue piccole offese ai nostri interessi consumate sotto il nuovo regime turco; sia perchè il fatto nuovo di questa movimentata estate politica (le trattative franco-tedesche per il Marocco e pel Congo) hanno appianato la via della conquista con il consenso di tutte le grandi potenze. Ma abbiamo detto e ripetuto che l'on. Giolitti d'accordo con l'on. Di San Giuliano vorrebbe operare subito dopo la firma dell'accordo marocchino e però non potendone prevedere la fine, quando la Francia e la Germania continuano a trattare, è fantastico parlare di spedizioni e di sbarchi.

E allora, continua il *Messaggero*, perchè, domandano alcuni, tanta precipitazione nel movimento delle nostre navi e nel concentramento delle nostre truppe? La ragione è presto detta: Si annuncia che in Turchia ed in Tripolitania il fermento anti-italiano è tenuto vivo dai fedeli dell'*Unione e Progresso*. Si annuncia perfino che da Costantinopoli sia partita una nave trasporto con munizioni e soldati verso la Tripolitania e che sia imminente la mobilitazione di tutta la modesta flotta turca.

Ed è naturale che la nostra flotta si tenga pronta ad uno sbarco in caso di danni arrecati agli italiani in Oriente e vigili sul Mediterraneo per impedire che le navi turche raggiungano il porto di Tripoli. V'è una forte speranza, conclude il *Messaggero*: il Governo certo preferirebbe una conquista pacifica. Finora a Costantinopoli non se ne volle sentire parlare. Ora la Turchia vede che l'Italia non scherza e che la lotta alla quale si prepara potrebbe essere fastidiosa e costosa. Non potrebbe essere dunque la nostra grande dimostrazione navale un semplice ma efficace avvertimento perchè Costantinopoli si pieghi a meno rovinosi consigli?

Tanto più che l'Italia non avrebbe nessuna difficoltà, una volta assicuratasi il protettorato, di salvaguardare i diritti di sovranità di un qualunque vicerè Giovane o Vecchio turco.

Il *Messaggero* dice poi che nel pomeriggio di ieri si diffuse rapidamente negli ambulatori di Montecitorio la seguente notizia: Il Governo italiano ha ordinato all'ammiraglio Aubry di raggiungere la sua squadra a Spezia al fine di impedire che quattro navi turche cariche di soldati, armi e munizioni sbarchino nei porti tripolini.

La notizia ripetuta da più parti fu accolta da un coro unanime di approvazioni.

Nei corridoi di Montecitorio

De Marinis - De Nava - Riccio

ROMA, 23. — Il *Messaggero* dice che nei corridoi di Montecitorio l'on. De Marinis non riusciva a celare la sua intima sodisfazione, giacchè ormai non vi è più dubbio, egli diceva; vedo raggiunta una finalità per la quale mi sono sempre battuto. E' questo il primo passo fatto, degno di importanza per la nuova Italia, dopo il 1870.

Anche l'on. Vincenzo Riccio esprimeva il suo compiacimento ed il suo giudizio in favore dell'occupazione, ritenendo sotto ogni riguardo indispensabile necessità della vita italiana che si occupi Tripoli.

Quantunque deputato dell'opposizione, soggiungeva l'on. Riccio, credo che si dovrebbe incoraggiare e sorreggere il Governo che compie l'occupazione. A Tripoli non va un ministero, va l'Italia e va con tutto il nostro consenso e con il nostro entusiasmo.

Il consenso dell'on. De Nava non appariva meno entusiastico. Egli diceva che la Tripolitania è per l'Italia una questione di supremo interesse politico e di integrità territoriale, stante la situazione geografica della Tripolitania nel Mediterraneo.

Altro convinto fautore dell'occupazione della Tripolitania era l'on. Rodolfo Molina, il quale ritiene che l'andata a Tripoli è imposta in primo luogo da necessità politiche e poi da ragioni economiche.

Un articolo ufficioso austro-ungarico

VIENNA, 23. — Un telegramma da Budapest al *Neues Wiener Tagblatt* riproduce una comunicazione fatta da Vienna al *Pester Lloyd*, in cui vengono esposte le idee che si hanno in Austria-Ungheria circa la questione tripolina.

Fra l'altro si dichiara che in Austria-Ungheria si sono seguite con grande interesse le varie manifestazioni della stampa in cui si rispecchiano il punto di vista ufficiale italiano circa la questione tripolina e le relazioni tra le due Potenze. Specialmente in Austria-Ungheria si nutrono vivi desideri e vive speranze, ciò che del resto non è un segreto nè a Roma, nè a Costantinopoli, che la questione sorta tra i due paesi, i quali nei rapporti commerciali hanno reciproci interessi, trovi un'equa e amichevole soluzione e che gli interessi, propugnati nelle manifestazioni della stampa alla cui efficace tutela il Governo italiano ritiene suo dovere di provvedere, vengano soddisfatti in modo che non ne risentano gli amichevoli rapporti tra i due Governi.

I preparativi militari della Turchia

COSTANTINOPOLI, 23. — Il Governo ha deliberato d'inviare a Tripoli quattrocentomila chilogrammi di grano per la popolazione, mandandone immediatamente duecentomila.

Un *iradè* nomina il colonnello Ahmed Fevzi pascià capo di Stato Maggiore della terza ispezione a comandante militare di Tripoli. I notabili che si lamentavano della venuta di Beker sarebbero tre o quattro. Beker non pensa più a dimettersi e partirà per Tripoli il 9 novembre. Secondo i giornali altre munizioni, viveri ed una compagnia di mitragliatrici saranno inviati in Tripolitania.

Panico alla borsa di Costantinopoli

VIENNA, 23. — La *Neues W. Journal* ha da Costantinopoli: La notizia che parecchi sudditi italiani impiegati a Costantinopoli, essendo ufficiali della riserva sono stati richiamati sotto le armi, ha destato panico alla Borsa di Costantinopoli. Il *Tanin* dice di non poter credere alle voci di preparativi guerreschi dell'Italia, perchè in caso di guerra, tutti gli italiani sarebbero cacciati dalla Turchia e il commercio italiano in Levante cesserebbe completamente.

La chiamata sotto le armi della classe 1888

ROMA, 23. — Il *Giornale Militare ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Visto l'articolo unico della legge 24 dicembre 1908 N. 730; previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari della Guerra, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono chiamati alle armi i militari della prima categoria della classe 1888 attualmente in congedo illimitato di tutti i distretti del Regno ascritti a tutte le armi, corpi e specialità;

Art. 2. La chiamata dei predetti militari avrà luogo nel tempo, modi e durata che saranno, d'ordine nostro, stabiliti dal ministro della Guerra.

Dato da Racconigi, 23 settembre 1911.

Firmato: *Vittorio Emanuele*.

Controfirmati: *Giolitti* e *Spingardi*.

(*Stefani*).

I radicali e i socialisti

La Democratica di Milano

Gli uomini politici ascritti al partito radicale che hanno, da un pezzo, fatto proprio il programma *del piede di casa* dei vecchi moderati di cui era a capo l'on. Di Rudinì, il cui governo fu così esiziale all'Italia, e vanno predicando, per far piacere ai socialisti, la guerra alle spese improduttive e ad ogni politica d'espansione, si trovano oggi nell'imbarazzo. Per coerenza alla loro politica di ieri, essi dovrebbero minacciare di scendere in piazza come fanno i socialisti, onde impedire l'azione del Governo. Dovrebbero partecipare al baccano che Turati e Treves (non Ferri, non Bissolati, non De Felice, non tanti altri fra i più ardenti e tenaci del partito) gridano di voler fare.

Ma quale attitudine hanno, invece, preso i radicali? Una parte non fiata per non dare dispiaceri agli amici che sono nel Ministero; e si contenta di quanto scrive il *Secolo;* l'altra si è schierata nettamente in favore dell'impresa.

L'altra sera la Democratica di Milano, dopo un discorso dell'on. Riccardo Luzzatto, approvò un ordine del giorno augurante che il Governo sappia agire in difesa dei grandi interessi del proletariato italiano, preparando colonie di sbocco, ed impedendo che l'Italia venga chiusa nel Mediterraneo in un cerchio di ferro, con l'occupazione di Tripoli da parte d'un'altra potenza.

Il giornale bloccardo di Roma, il popolare *Messaggero* non esita a rilevare questi dissensi tra i radicali ed a mettere in canzonatura le smanie del binomio Treves - Turati che si accinge a porsi alla testa della piazza per intimare al Governo il di qui non si passa!

Ma la levata di scudi dei riformisti non avrà seguito sulle masse che hanno più netta l'intuizione politica e più sincero il sentimento di codesti *rentiers* che si sono dati allo *sport* rivoluzionario, per placare la sete di popolarità che li affligge ed alla quale non saprebbero rinunciare a costo di qualunque sacrificio della loro coerenza e del loro carattere. Perchè non hanno in sostanza che un fine nella loro azione: agitare la folla come che sia e pur che sia, per sentirsela gridare d'attorno, per passare davanti ai borghesi (i veri loro compagni) col sorriso dei dominatori. E sono invece i dominati dalla folla, che essi disprezzano, ma della quale hanno bisogno; perchè da essa viene loro tutta la piccola gloria.

Non possiamo chiudere queste note, senza rilevare, nei riguardi parlamentari, che l'insurrezione dei socialisti contro l'on. Giolitti, al quale parevano legati con le gomene d'una *dreadnought*, dovrà recare non poco piacere a coloro i quali temevano che l'on. Giolitti si mettesse a far causa comune con gli scavezzacolli!

Un articolo del «Temps»

PARIGI, 23. — Il *Temps* dice che la Francia di fronte all'iniziativa italiana in Tripolitania resterà fedele ai suoi impegni di disenteressamento. L'Italia può fare assegnamento sulla lealtà della Francia.

Il ritorno di Giolitti alla capitale

ROMA, 23. — I giornali annunciano che l'on. Giolitti sarà domani a Roma.

Il banchetto di 500 massoni

ROMA, 23. — La *Vita* dice che al grande banchetto massonico tenuto iersera al Grand Hotel, i coperti erano 500. Allo champagne Ulisse Bacci diede lettura di un dispaccio di saluto inviato dal Grande Oriente di Francia. L'assemblea improvvisò una dimostrazione al grido di: Viva la Francia! Il gran maestro Ettore Ferrari, pronunziò un discorso di saluto ai delegati delle loggie massoniche.

A lui rispose Magalhaes Lima per il Portogallo. Un'altro per la gran loggia di Francia, e Vuek per il Lussemburgo. La riunione fu improntata a grandissimo entusiasmo.

Il congresso nazionale della navigazione

TORINO, 23. — I giornali recano che il 28 mattina alle 10 si inaugura nell'aula magna al Politecnico alla presenza di S. M. il Re, il Congresso nazionale della navigazione. Questo congresso nazionale si attua per iniziativa dell'Associazione nazionale dei congressi della navigazione, sorta nell'anno scorso a Milano sotto la presidenza del sen. Colombo.

Il congresso delle Casse di risparmio

TORINO, 23. — Oggi alle ore 14 nel salone del regio Politecnico, con l'intervento del Re fu inaugurato il secondo congresso delle Casse di Risparmio, alla presenza del ministro Calissano dell'assessore Brayda pel sindaco, del prefetto, dell'on. Ferrero di Cambiano, del presidente della Cassa di Risparmio di Torino e di altre autorità. Il Re è giunto in automobile accompagnato dai generali Brusati e Trombi, dall'ammiraglio Taon De Revel. Accolto dagli applausi dei presenti il Re si è recato alla poltrona centrale sotto il ricco baldacchino di velluto rosso. Hanno parlato Ferrero di Cambiano, rivolgendo un deferente saluto al Re, ringraziando l'on. Calissano pel suo intervento. Quindi portò il saluto del sindaco di Torino.

L'on. Calissano a pronunciato il discorso inaugurale spesso interrotto da applausi e alla fine salutato da una ovazione. Quindi il Re seguito dalle autorità si avviò all'uscita, mentre i convenuti facevano ala al passaggio acclamando calorosamente.

Il Municipio offre stasera un ricevimento in onore dei congressisti. Domani gita a Superga. Domani sera vi sarà il ricevimento dato dalla Cassa di Risparmio.

La questione marocchina

La risposta della Francia

RAMBOUILLET, 23. — Il Consiglio dei ministri si è riunito sotto la presidenza di Fallières ed ha approvato la risposta preparata dal ministro degli Esteri De Selves alla nota tedesca.

Il congedo dei riservisti in Germania

BERLINO, 23. — Secondo i giornali i riservisti che hanno preso parte alle manovre a cui ha assistito l'Imperatore sono stati tutti congedati. Le manovre degli altri corpi d'armata finiscono in questi giorni. Il congedo sarà fatto fra breve.

Un banchetto in onore dell'ambasciatore francese

BERLINO, 23. — Stasera Kiderlen Waechter ha offerto un banchetto in onore di Cambon. Vi partecipò anche la signora e signorina Cambon e il sottosegretario di Stato agli Esteri Zimmermann.

I funerali di Stolypin

KIEW, 23. — Ebbe luogo oggi la solenne inumazione della salma di Stolypin. Dopo il servizio religioso nella chiesa in presenza dei ministri della Giustizia, del Commercio, delle autorità, delle rappresentanze della Duma, ecc., il feretro venne trasportato, mentre le campane suonavano i funebri rintocchi e il coro cantava. Quindi la cripta fu chiusa. I presenti rimasero ancora lungamente a pregare presso di essa.

Due aviatori morti in America

NEW YORK, 23. — L'aviatore Franck Miller è rimasto ieri carbonizzato sotto al suo apparecchio a Troy, nello Stato di Ohio, in seguito ad un'esplosione. L'aviatore Castellano è rimasto ucciso a Mansfield (Pensilavania) per una caduta dall'altezza di 400 piedi.

Bagroff condannato a morte

Arresti e perquisizioni dappertutto

PIETROBURGO, 23. — Il Tribunale di guerra ha condannato a morte Bagroff l'assassino di Stolipin. La sentenza ha da eseguirsi mediante capestro.

In tutta la Russia si ricercano complici di Bagroff; si fanno perquisizioni ed arresti; si progetta un'inchiesta presso tutte le sezioni della polizia politica.

La morte del comandante dell'«Etruria»

SAN PAOLO DEL BRASILE, 23. — E' morto il comandante della regia nave italiana *Etruria*, capitano di fregata Fasella.

La nomina di 278 sottotenenti

ROMA, 23. — Il Bollettino militare pubblica il decreto col quale 278 sotto ufficiali allievi del corso speciale presso la Scuola Militare, allievi della scuola stessa, sono nominati sottotenenti in servizio permanente dell'arma di Fanteria e si presenteranno la mattina dell'otto ottobre ai rispettivi reggimenti ai quali sono assegnati.

Gli anarchici vogliono avere un giornale

ROMA, 23. — I giornali dicono che il noto anarchico Enrico Malatesta che vive da gran tempo a Londra ha ricevuto l'invito dai suoi compagni italiani, di tornare a Roma per riorganizzare un movimento anarchico e far dirigere un giornale settimanale. Sarà tenuto domani un convegno al quale parteciperanno gli anarchici di tutta l'Italia per trovare i fondi del giornale. Gli anarchici si recheranno anche in corteo al Gianicolo a deporre una corona sul busto di Carlo Pisacane.

La trasmissione dell'immagine sul filo telegrafico

Una conferenza del prof. Kern

TORINO, 23. — I giornali recano che il prof. Arturo Kern aderendo all'invito rivolto dall'on. Villa insieme ai ministri Credaro, Calissano, Nitti e Spingardi, verrà a tenere la sera del 27 corrente, nel salone delle feste all'esposizione una conferenza sulla trasmissione dell'immagine a distanza.

Si deve infatti all'illustre scienzato l'invenzione meravigliosa per cui è ormai possibile in 12 minuti la trasmissione della fotografia da Parigi a New York, giovandosi del cavo telegrafico e per mezzo di altri apparecchi che sono esposti nelle nostre gallerie delle scienze elettriche.

Molte personalità scientifiche hanno annunziato di voler assistere alla conferenza, che sarà illustrata da proiezioni luminose.

I ministri Calissano, Credaro, Nitti e Spingardi hanno promesso il loro intervento.

Discorso dell'on. Luzzatti

ROMA, 23. — Domenica prossima l'on. Luzzatti sarà ad Oderzo ed in quell'occasione il parlamentare illustre terrà l'annunciato ed atteso discorso.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta 23 settembre 1911)

Affari approvati

Tolmezzo. Assegno combustibile ai frazionisti del capoluogo e di Illeggio.

Budoia. Cancellazione di ipoteca.

Villa Santina. Chiusura strada comunale da parte di Brovedan Natale.

Gonars. Aumento stipendio al segretario.

Cordenons. Regolamento polizia urbana: aggiunta.

Artegna. Regolamento bestie da tiro, da soma e da sella.

Porcia. Aumento assegno ai bidelli della scuola.

Lusevera. Regolamento daziario.

Paularo. Concessione dieci piante a Deriani Luigi e 3 a Canciani Antonio.

Pontebba. Regolamento tassa posteggio.

Attimis. Vendita 509 piante di castagno dei boschi Clap, Felettis e Pecol.

Tramonti di Sotto. Transazione Minin e Bidoli.

Sedegliano. Aumento stipendio allo scrivano.

Valvasone, Maniago. Id. id., alla levatrice.

Sedegliano. Illuminazione pubblica a Gradisca.

Morsano. Regolamento tassa bestiame.

Sequals. Modificazione regolamento sanitario: aumento stipendio.

Marano Lagunare. Trasformazione mutui.

Tricesimo. Assicurazione archivio contro danni incendio.

Forni Avoltri. Mutuo lire 10000 con la Cassa DD. e PP. pel Cimitero di Collina e sistemazione vasche acquedotti di Collina e Collinetta (in massima).

Rive d'Arcano. Aumento stipendio al segretario.

Decisioni varie

Udine (Provincia). Acquisto fondi occorrenti sistemazione strada della Motta da S. Vito al Tagliamento al ponte di San Marco. Esprime parere favorevole.

Cividale. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Vuga Antonio.

Palmanova. Tassa cani. Dichiara irricevibile il ricorso del capitano Marzari dott. Luigi.

Zuglio. Divisione del fondo Pales. Prende atto.

Vito d'Asio. Mantenimento indigente Zanier Domenico. Si dichiara incompetente.

Caneva. Elezioni amministrative: indennità al R. Pretore di Maniago. Ordina al com. di pagare, salvo a provvedere d'ufficio.

Rinvii

Sequals. Pensione al medico dott. Agosti.

Zuglio, Grimacco, Rive d'Arcano. Regolamento impiegati comunali.

Tramonti di Sopra. Mutuo lire 30000.

Coseano. Aumento stipendio al segretario.

Da POZZUOLO del Friuli
Echi dell'addio al prof. Collini della R. Scuola agraria di Pozzuolo

Ci scrivono, 23, (n.):

Ho sott'occhio una corrispondenza del collega Girolami di S. Margherita inserita sul n. 9 (settembre) della *voce degli agronomi d'Italia,* che si stampa a Sinigallia, e mentre plaudo all'iniziativa dello stesso, per una società Friulana di licenziati in agraria, noto che nel resoconto delle feste di addio al prof. Collini avvenute in Pozzuolo, esso parla di brindisi tenuti al banchetto e di un solo e breve discorso del licenziato A. Pinzani. Per un dovere verso i colleghi, dico che i discorsi furono più di uno. Parlarono al banchetto, come riportò a suo tempo questo giornale, gli amici Giuseppe Mizzanu, Dino Fanello Morandini Luigi ed altri dei quali non ricordo il nome, oltre al menzionato Pinzani.

Aggiungo ancora che la festa non fu funesta, come esso conclude la sua relazione, nè priva di vuoto ed anormale ma bensì una festa intima, di famiglia come la si voleva, abbenchè il banchetto sia stato privo di un rappresentante della scuola e dei colleghi del festeggiato.

Da VITO D'ASIO
La risposta del Re - Burrasche autunnali

Ci scrivono 23 (si):

Il 21 corrente corrispose Casa Reale al nostro sindaco:

«S. M. il Re molto sensibile cortese pensiero rivoltogli in questa solenne ricorrenza manda a codesta cittadinanza cordiali grazie. Ministro *Mattioli*»

*** Oggi 22 la forte corrente dell'Arzino rigonfio per le abbondanti pioggie ne staccò il ponte mobile che da Casiacco mette a Forgaria.

Da RIVIGNANO
I premiati delle due Mostre

Latterie Sociali

Primo premio S. Lorenzo di Sedegliano medaglia d'oro.

Secondo premio Rivignano, medaglia vermeil del ministero di A. I. C.

Terzo premio Sedegliano, medaglia vermeil.

Quarto premio Roveredo di Varno, medaglia vermeil.

Quinto premio pari merito Camino di Codroipo e Teor, medaglia d'argento grande.

Sesto premio Muscletto medaglia di argento.

Settimo premio Torsa, medaglia di argento piccola.

Ottavo premio Bertiolo, medaglia di bronzo.

Casari di latterie concorrenti

Primo premio Polentarutti con punti 8 su 10 diploma di distinzione.

Secondo premio Ceccato Giovanni, con punti 7 su 10 diploma di distinzione.

Casari che concorsero da soli

Primo premio Pevatto, con punti 8 su 10 diploma di distinzione.

Secondo premio Grillo con punti 6 su 10 diploma di distinzione.

Diploma speciale di merito all'Amministrazione Conti De Asarta di Fraforeano per burro finissimo da tavola (fuori concorso).

Mostra bovina

CATEGORIA I. CLASSE B.

torelli sopra l'anno coi denti da latte

Primo premio cav. dott. Roberto Kechler, S. Martino di Rivolto, medaglia d'argento e lire 20.

Secondo premio co. Settimio Ottelio, Ariis, medaglia di bronzo e lire 15.

Terzo premio Pighin Pietro, Rivignano, medaglia di bronzo e lire 10.

CATEGORIA I. CLASSE C.

tori con due a sei denti permanenti

Primo premio Canciani dott. Giacomo, Varmo, medaglia d'oro e lire 40.

Secondo premio Canciani dott. Giacomo, Varmo, conferma di premio.

Terzo premio Pighin Pietro, Rivignano, medaglia di bronzo e lire 20.

CATEGORIA II. CLASSE A.

vitelle da otto mesi a un anno.

Primo premio Viola Francesco, Sivigliano, medaglia d'argento.

Secondo premio Ongaro Raimondo, Torsa, medaglia d'argento.

Terzo premio co. Settimio Ottelio, Ariis, medaglia di bronzo.

Quarto premio Versolato Celeste, Rivalta di Pocenia, medaglia di bronzo.

Quinto premio D'Appollonia Eugenio Romans di Varno, menzione onorevole.

Sesto premio Zanin Angelo, Torsa, menzione onorevole.

Settimo premio Marcor Angelo, Rivignano, menzione onorevole.

CATEGORIA II. CLASSE B

vitelle sopra l'anno coi denti da latte

Primo premio Peressin Giovanni, Romans di Varmo, medaglia d'argento e lire 15.

Secondo premio Tonizzo Pietro, Ariis, medaglia d'argento e lire 15.

Terzo premio Collavini Antonio, Rivignano, medaglia di bronzo e lire 10.

Quarto premio Petri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varmo, medaglia di bronzo e lire 5.

Quinto premio Visentini Luigi, Muscletto, medaglia di bronzo e lire 5.

Sesto premio Pistrin Girolamo, Cernazai di Varno, menzione onorevole.

Settimo premio Peressin Giovanni, Romans di Varno, conferma di premio.

Ottavo premio Tonizzo Pietro, Ariis, conferma di premio.

Nono premio Corrado Paolo, Rivinazai di Varmo, menzione onorevole.

Decimo premio Marsial Illario, Driolassa, menzione onorevole.

CATEGORIA II. CLASSE C.

giovenche con due denti permanenti

Primo premio Zanello Giosuè, Flumignano, medaglia vermeille del ministero e lire 20.

Secondo premio Dorigo Fratelli, Roveredo di Varmo, medaglia d'argento e lire 15.

Terzo premio Stroppolo Antonio, Roveredo di Torsa, medaglia di bronzo e lire 10.

Quarto premio Mauro Albino, Roveredo di Varmo, medaglia di bronzo e lire cinque.

Quinto premio cav. dott. R. Kechler, S. Martino di Rivolto medaglia di bronzo e lire 5.

Sesto premio Zoratti Pietro, Sivigliano, menzione onorevole.

Settimo premio Kechler dott. cav. Roberto, S. Martino di Rivolto, menzione onorevole.

Ottavo premio Burba Luigi, Driolassa di Teor, menzione onorevole.

Nono premio Kechler dott. cav. Roberto S. Martino di Rivolto menzione onorevole.

Decimo premio Merot Antonio, dott. Balin, Sella di Rivignano, menzione onorevole.

CATEGORIA II. CLASSE D

vacche con quattro a sei denti permanenti.

Primo premio Tonizzo Pietro, Ariis, medaglia d'oro e lire 20.

Secondo premio Signora Ostuzzi, Varmo, medaglia d'argento e lire 15.

Terzo premio signora Gori, Rivignano, medaglia d'argento e lire 15.

Quarto premio Delzotto Giuseppe, Roveredo di Varmo, medaglia di bronzo e lire 10.

Quinto premio Bagnarol Davide, Sella di Rivignano, medaglia di bronzo e lire 5.

Sesto premio Paravan Antonio, Torsa, menzione onorevole.

Settimo premio Foncatti Pietro, Flambro, menzione onorevole.

Ottavo premio cav. dott. R. Kechler, S. Martino di Rivolto, menzione onorevole.

Nono premio, Buran Gio Batta, Ariis, menzione onorevole.

Decimo premio Ottelio co. Settimio, Ariis, menzione onorevole.

CATEGORIA II. CLASSE E

vacche con tutti i denti permanenti

Primo premio Petri Anna, ved. Cozzi, S. Marizza di Varmo, medaglia d'argento e lire 10.

Secondo premio Kechler cav. dott. Roberto S. Martino di Rivolto, medaglia di bronzo e lire 5.

Terzo premio Kechler cav. dott. Roberto S. Martino di Rivolto, conferma di premio.

Quarto premio Delzotto Giovanni, Roveredo di Varmo, menzione onorevole.

Quinto premio co. Cesare Colloredo Mels, Muscletto, menzione onorevole.

Sesto premio Giulio Antonio, Rivignano menzione onorevole.

Manzi da lavoro

Primo premio Comuzzi Beltrame, Rivignano, medaglia d'argento.

Secondo premio, Visentin Valentino, Roveredo di Varmo, medaglia d'argento.

Terzo premio co. Cesare Colloredo Mels, Muscletto, medaglia di bronzo.

Quarto preamio, Curtolo Carlo Flumignano, menzione onorevole.

Quinto premio Battello Giuseppe, Talmassons, menzione onorevole.

Sesto premio Fratelli Anzil, Rivignano, menzione onorevole.

Bovini da carne. Nessuno fu meritevole del primo e secondo premio.

Terzo premio Zanetti Giacomo, Pocenica, medaglia d'argento.

Quarto premio Zanetti Giacomo, Pocenica, conferma di premio.

Quinto premio Battello Giuseppe, Talmassons, medaglia di bronzo.

Gruppi

Primo premio cav. dott. Roberto Kechler, S. Martino di Rivolto, medaglia d'oro e lire 25.

Secondo premio co. Settimio Ottelio, Ariis, medaglia d'argento lire 20.

Terzo premio co. F. De Ciani, Ariis, medaglia di bronzo e lire 15.

Per il gruppo fuori concorso dei co. F.lli Panciera di Zoppola viene assegnato un diploma di speciale benemerenza ai signori co. Zoppola, una medaglia d'oro al loro agente signor Giuseppe Zanon e lire cinquanta ai bovai.

Dott. Fausto Aldrighetti

Da FANNA
Il maltempo

Ci scrivono, 23, (n.):

Da giovedì mattina piove continuamente ed abbondantemente.

I torrenti sono in piena e la pioggia seguita a venire giù senza misura.

Se la pioggia, accompagnata spesso da raffiche di vento, seguiterà a cadere per altri giorni ancora, danneggerà il raccolto di quella poca uva restata dalla siccità e dalle grandinate.

Da S. VITO al Tagliamento
Conferenza sulla stenografia - Fotografo premiato alla mostra d'Emulazione - I festeggiamenti di beneficenza dell'8 ottobre - Esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni della scuola di disegno.

Ci scrivono, 23 (*n.*):

Ieri sera alle ore 20 l'egregio professore Giuseppe Arrigoni ha tenuto nella sala filarmonica l'annunciata conferenza sulla stenografia, parlando dell'importanza acquistata da questa disciplina e impartendo all'uditorio una lezione sintetica e dimostrativa atta a dare un'idea del geniale sistema.

Egli cominciò col ringraziare gli intervenuti che vollero onorarlo colla loro presenza e si rallegrò nel constatare che anche a S. Vito, con l'illuminato appoggio dell'Amministrazione comunale, come in tutti i centri intellettuali, la disciplina che egli professa e della quale egli è un fanatico ammiratore, esercita il suo fascino come lo esercitano tutte le discipline che aiutano il progredire della civiltà.

Dopo aver enumerato le molteplici applicazioni, ed i vari rami nei quali la stenografia si è solennemente affermata, accenna all'utilità ed alle soddisfazioni morali e materiali che la stenografia stessa procura.

Chi l'ha appresa — egli dice — ne rimane affascinato, l'adopera senza accorgersene e prova soltanto il rammarico di non averla conosciuta prima.

Accenna poi alla vertiginosa rapidità con cui si scrive usando la stenografia ricordando che nelle gare stenografiche di Pavia tenutesi tre anni fa il dottor Fantaguzzi ha raggiunto 180 parole al minuto, mentre normalmente noi non ne scriviamo che 30. Avrebbe dovuto o dovrebbe parlare anche delle origini della stenografia e farne un piccolo quadro storico ma nella tema di annoiare il pubblico crede opportuno sia conveniente di non deliziarlo coi geroglifici egiziani, colla scrittura ieratica, colla demotica, colle pittografie fenicie, ecc., per ciò crede opportuno di chiudere il prologo.

Comincia quindi la lezione nella quale parla brevemente delle teorie della stenografia illuminando efficacemente ogni regola con opportuni esempi.

Con questo l'egregio conferenziere ha terminato.

Il suo dire ha perfettamente convinto l'uditorio della grande importanza della stenografia e della utilità che essa ha nel giornalismo, nel commercio ed anche nella scuola; così che noi non dubitiamo che numerosi saranno coloro che si iscriveranno al corso di stenografia che a cura dell'egregio prof. Arrigoni si inizierà a S. Vito ai primi del venturo mese.

Domani pubblicheremo il regolamento che reggerà questo corso che avrà la durata di 8 mesi.

*** Abbiamo inteso con vivo piacere che il fotografo sig. Giacinto Mio è stato premiato all'esposizione di Udine per dei paesaggi e dei ritratti presentati.

All'egregio sig. Mio che è veramente appassionato dell'arte che professa e che lavora con entusiasmo e buona volontà deve essere giunta molto gradita questa onorificenza.

Ci congratuliamo vivamente col signor Mio e gli auguriamo dei successi morali e materiali sempre più grandi.

*** Pubblichiamo il programma dei festeggiamenti che avranno luogo il giorno 8 ottobre p. v. per iniziativa della locale Società Esercenti ed Industriali.

Ore 11 — Ricevimento delle squadre e fanfare ciclistiche e Vermouth d'onore nei locali delle scuole maschili.

Ore 14 — Sfilata delle squadre ciclistiche e corse ciclistiche con l'intervento della banda cittadina.

Ore 16 — Ballo popolare sulla splendida piattaforma del sig. E. Maran con la rinomata orchestra Marcotti di Udine.

Ore 17.30 — Concerto della Banda cittadina con l'aggiunta dei nuovi allievi (52 filarmonici).

Erano corse trattative con il Circolo Pro-Cultura per poter avere in quella sera una recita dei filodrammatici e pareva che la cosa dovesse combinarsi, ma per gravi difficoltà insorte si è dovuto abbandonare l'ideo.

*** Domenica 24 corrente e domenica 1 ottobre avrà luogo l'esposizione dei lavori fatti dagli allievi della scuola di disegno durante l'anno.

L'esposizione resterà aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 di ciascuno dei detti due giorni.

*** Pubblichiamo l'elenco delle alunne delle scuole elementari che riportarono il premio per i lavori femminili:

Classe II. — 1. Premio: Battistella Francesca — II. Premio: Fantuzzi Angela.

Classe III. — 1. Premio: Zardini Maria — II. Premio: Pellegrini Teresa.

Classe IV. — Sez. A: 1. Premio: Scodella Romana — 2. Premio: Buttani Jolanda.

Classe IV. — Sez. B — 1. Premio: Bacchetti Regina — 2. Premio: Polo Germana.

Classe V. — 1. Premio: Zamunger Elda — 2. Premio: Lovisutto Elda.

Classe VI. — 1. Premio: De Carli Ida — 2. Premio: De Vit Maria.

Da COSEANO
A proposito di alcoolismo

(E. V.) Oggi soltanto mi capita sotto occhio la corrispondenza da Flaibano riportata sul *Paese* di mercoledì n. 223.

Sta bene e va bene quanto dice il corrispondente ed i suoi consigli per combattere l'alcoolismo sono buoni fino ad un certo punto.

Dice esso che la responsabilità non è di quella povera vittima che dopo varie libazioni si riduce in uno stato compassionevole, ma bensì di coloro, i quali consciamente somministrano bevande alcooliche a persone che di già danno segni di ebrezza; e di quell'autorità, sia pure il Prefetto, che largheggia con le licenze anche quando un paese n'esovrabbondi, come ad esempio si fece a Coseano.

Io dal canto mio dico al corrispondente di Flaibano (il quale faceva bene a farsi conoscere) che esso, se non erro, appartiene al Comune di Coseano.

La prima cosa per combattere l'alcoolismo è l'istruzione, oggi molto trascurata e tante volte impartita da maestri, che nel resto della giornata si portano all'osteria, da dove poscia escono, dirò così, più felici.

Nel paese di Coseano poi non fu largheggiato nella concessione di licenze, come dice il corrispondente in parola; chiusero due osterie e quest'anno si concesse l'apertura di un albergo, quindi fu diminuito di uno il numero degli esercizi (ora in numero di quattro).

Nella frazione di Barazzetto pure fu chiuso un esercizio e nella frazione di Cisterna uno se ne aprì ed uno se ne chiuse.

Come può quindi chiamare largheggio questo in corrispondente?

E a Flaibano è forse imitato il numero degli esercizi?

Concludo augurando che per l'alcoolismo siano presi i giusti provvedimenti per combatterlo. Aumentando in primo luogo l'istruzione, perchè col diminuire l'analfabetismo dovrebbe diminuire anche l'alcoolismo.

Da PORDENONE
Assemblea dell' conomia Domestica - Concerto - Alla Pesca di beneficenza.

Ci scrivono, 23, (n.):

In conformità alle deliberazioni prese dall'assemblea nel 20 agosto i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria indetta pel giorno 30 andante.

*** Programma che la banda cittadina di Cordenons eseguirà questa sera alle ore 8.30:

1. Rossi — Marcia Militare.
2. Ganne — Fantan la tulipe — fantasia.
3. Verdi — Trovatore — Pourpouri
4. Audran — Mascotti — Fantasia
5. Carosio — Edera — Valzer
6. Tiseno — Marcia su canzonette Napoletane.

*** Alla Pesca di beneficenza suonerà ogni sera un'orchestra composta dei migliori elementi cittadini.

I vecchi russi preparano un'altra cura radicale

PIETROBURGO, 23. — A proposito l'inchiesta che si sta eseguendo per l'azione della polizia politica di Kiew, l'ufficioso *Rossia*, fa la seguente dichiarazione: «Esistono delle ferite che reclamano un'energica medicazione. Se l'inchiesta troverà che si tratti di ferite, il Governo non esiterà ad introdurre una cura radicale».

I Reali inglesi a Berlino

LONDRA, 23. — Il corrispondente dello *Standard* da Berlino annunzia che la Regina e il Re d'Inghilterra visiteranno probabilmente Berlino e Potsdam alla fine del febbraio 1912. La visita avrebbe carattere ufficiale.

Presunte spie liberate

BERLINO, 23. — Sono stati rimessi in libertà gli ufficiali inglesi arrestati recentemente sotto l'accusa di spionaggio a Emden.

I primi effetti delle elezioni nel Canadà

NEW YORK, 23. — Il mercato è rimasto ieri impressionato a causa della sconfitta subita dai partigiani del trattato di reciprocità, nelle elezioni generali del Canadà.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 17 al 23 settembre 1911.

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 13 — nati morti maschi 0 — femmine 1 — Esposti maschi 0 femmine 1. — Totale 29.

Pubblicazioni di matrimonio

Pasquale Lodolo manovale ferroviario con Elisa Lodolo villica — Umberto Manganotto negoziante con Amelia Bertoli casalinga — Santo Benedetti agente di commercio con Teresa Zamparo sarta — Angelo Nadalutti falegname con Olga Piccolo seggiolaia — Luigi Bigotti, bandaio con Maria Macorigh setaiuola — Giuseppe Martini elettricista con Virginia Della Siega operaia — Silvio Zeggiotto fabbro con Elvira Pase sarta.

Matrimoni

Giovanni Minisini inserviente con Rosina Minghetti sarta — Giovanni Fulvio Gargussi agente di commercio con Cecilia Milesi sarta — Arturo Lazzarini agente di negozio con Alice Pravisani sarta.

Morti

Francesco Leskovic fu Pietro d'anni 78 commerciante — Margherita Zimolo di mesi 3 — Rina Soppelsa di Giovanni di mesi 11 — Antonio Pontelli fu Domenico d'anni 52 fornaciaio — Maria Dordolo fu Giacomo d'anni 67 domestica — Anna Barborini fu Giovanni di anni 84 casalinga — Maria Baldassar-Rota fu Francesco d'anni 58 casalinga — Paolo Lucardi di Antonio d'anni 20 agricoltore — Raimondo Moro fu Gio. Batta d'anni 50 agricoltore — Gemma Cecchini di Giorgio di anni 19 setaiuola — Pietro Curelli fu Gio. Batta d'anni 62 manovale — Arturo Zanoni di Pietro d'anni 44 accordatore di pianoforti — Luigia Pilosio-Grion fu Giuseppe d'anni 46 casalinga.

Totale 13 dei quali quattro appartenenti ad altri Comuni.

Beneficenza

In morte di Angela Migotti vedova Taveglio: Pio Treleani L. 5.

In morte di G. Batta Fanton: Pico Emilio L. 2.

In morte del cav. Francesco Leskovic: Lorenzi cav. ing. Riccardo L. 2 — Teresina Dondo L. 5 — Pico Emilio L. 2 — Zilli Ugo e famiglia L. 1 — Tomaselli cav. Daulo L. 5 — Pio Treleani L. 2.

In morte del prof. Giovanni Malagnini: Pico Emilio L. 2.

— In occasione della festa del XX Settembre il sig. Giacomo Tea di Treppo Grande, per onorare la memoria del compianto nipote Giorgio, versò alla «Dante Alighieri» la somma di lire 20.

La presidenza sentitamente ringrazia.

In morte di Grimaldi Fabris Angela, Bevilacqua prof. Enrico lire 15.

In morte Leskovic Francesco, Michelazzi Lucilla e Tissotti Emilia Lire 5; Marchi Giovanni lire 1.

Elargizioni per onoranze funebri alla Società Veterani e Reduci:

In morte di Leskovic Francesco: Di Colloredo Mels co. Giovanni L. 2 — Eugenio Cucchini L. 1 — Fusari dott. Giovanni L. 1.

In morte di Tonsi Domenico: Roncalli Luigi L. 1.

In morte di Grimaldi-Fabris Angela: Famiglia Piussi L. 3.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 23. — Pressione. In Europa la pressione massima è 772 sul Mar Bianco, minima 749 in Val Padana.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è risalito al sud e Sardegna fino a 3 mm. in Calabria, poco variato in Sicilia, disceso altrove fino 3 mm. in Emilia e Lazio; temperatura diminuita; pioggie e temporali al nord, centro, Campania e Puglie, altrove pioggie sparse.

Stamane cielo nuvoloso o coperto e piovoso in gran paarte della Val Padana e in più località del centro e Sardegna, venti forti intorno a levante sull'alto Adriatico e tra Sud e Ponente nel Lazio, Abruzzo, Calabria e Sardegna, alto Adriatico da mosso a agitato, Tirreno da mosso ad agitato intorno alla Sardegna a lungo il Lazio; barometero 759 in Sicilia, 749 in Lombardia.

Probabilità: Venti forti meridionali, cielo nuvoloso con temporali sparsi, mare agitato.

(Udine 23 Settembre)

Ore 8 termometro 14 — Massima 18.2 — Barometro 7.42 — Stato del cielo piovoso — Vento N. — Pressione Crescente

Estrazione del Lotto

23 Settembre

VENEZIA	63	16	42	55	18
BARI	44	36	45	2	38
FIRENZE	63	19	25	62	68
MILANO	72	5	44	43	53
NAPOLI	13	19	1	4	23
PALERMO	8	15	21	60	53
ROMA	15	74	9	17	57
TORINO	25	87	65	83	31

IL SIGNOR LECOQ
AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO
Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Sono dannata!... gridava, sono dannata!

Dibattevasi nel letto, si contorceva come se vedesse l'inferno spalancato per inghiottirla, e urlava come se le fiamme si avanzasero per divorarla.

Chiamava la Madonna e tutti i santi perchè venissero in suo soccorso. Pregava Dio di lasciarla vivevere ancora un poco per pentirsi, per espiare... Chiedeva un prete, giurando di fare una confessione pubblica.

Più pallida della moribonda, ma implacabile, la signora Bianca vegliava, aiutata da una delle sue donne, nella quale aveva molta fiducia.

— Se quest'affare dura, pensava, io sono perduta... Sarò costretta a chiamar qualchedund, e questa disgraziata rivelerà ogni cosa.

Ma non durò.

Il delirio non tardò ad impossessarsi di zia Media, poi successe una prostrazione così profonda, che ad ogni minuto si credeva stesse per morire.

Tuttavia, sulla mezzanotte, parve rianimarsi e riprendere i sensi.

Si volse dolorosamente verso sua nipote e con una voce, nella quale vibravano le ultime sue forze:

— Tu non hai avuto pietà di me, Bianca, le disse; vuoi perdermi nell'altra vita, come mi hai perduta in questa Dio te ne punirà, e morrai disperata anche tu, sola come un cane... Che tu sii maledetta!

E spirò. Suonavano due ore.

Era passato il tempo, che Bianca avrebbe dato una parte della sua vita per sentire se zia Media a sei piedi sotto terra.

In quel punto la morte della povera donna la impressionava profondamente.

Essa perdeva una complice che talvolta l'aveva consolata, e non guadagnava nulla in libertà dal momento che una cameriera era iniziata al segreto del delitto della Borderie.

Tutte le persone d'intimità della duchessa osservarono a quest'epoca il suo abbattimento e ne mostravano gran maraviglia.

— Non è singolare, si diceva, che la duchessa, una donna così distinta, si rammarichi a tal segno per la perdita di quella vecchia caricatura?

Ma il vero si è che la signora Bianca aveva ricevuta un'impressione straordinaria dalle sinistre profezie di quella parente povera, che, a lungo andare, era divenuta la sua anima dannata, e le aveva negato i supremi conforti della religione.

Costretta a ritornare sul suo passato, si spaventava, come un giorno i contadini di Sairmeuse, dell'accanimento della fatalità a perseguitare, fino nei loro figli, coloro che avevano versato il sangue.

Qual fine avevano fatta essi tutti, da figli di Chupin, il traditore, fino a suo padre, il marchese di Courtomieu, il gran prevosto, che, prima di morire aveva trascinato per dieci anni sotto la derisione, un corpo dal quale l'intelligenza si era involata per sempre.

— Verrà anche la mia volta! pensava.

L'anno precedente erano morti, ad un mese d'intervallo, il barone e la baronessa d'Escorval, ed anche il vecchio canonico barone Baxois.

Cosicchè di tante persone di condizione diversa, che si erano trovate ai dintorni di Montaignac, la signora Bianca non ne scorgeva più che quattro. Maurizio d'Escorval che era entrato nella magistratura, e che era giudice presso il tribunale della Senna, l'abate Midon che se n'era venuto a vivere con Maurizio, e finalmente Marziale e se stessa.

Nondimeno un altro ve n'era, la cui ricordanza faceva fremere la duchessa e di cui essa osava appena articolare il nome.

Giovanni Lacheneur, il fratello di Marianna.

Una voce interna, più forte che tutti i ragionamenti del mondo, le gridava che quel nemico implacabile viveva ancora, che si ricordava sempre, che vicino a lei, protetto dalla sua oscurità, spiando l'ora della vendetta.

Assediata da' suoi presentimenti più che non lo fosse altre volte Chupin, la signora Bianca decise di rivolgersi a Chefteux, per sapere almeno come regolarsi.

L'antico agente di Fouché era rimasto fedele all'incarico ricevuto. Ogni trimestre non lasciava di presentare «un conto di spese» che gli veniva pagato senza osservazioni, ed inoltre, a scarico di coscienza spediva ogni anno uno dei suoi uomini a fare un giro nei dintorni di Sairmeuse.

Adescato dalla speranza d'una ricompensa magnifica la spia prometteva alla sua cliente, e promise a se stesso, di scoprire quel nemico.

Cronaca Cittadina

Chiamata alle armi della I categoria della classe 1888

Il Municipio a ieri comunicato:

Per la mattina del 26 sono chiamati alle armi i militari di 1ª categoria della classe 1888 di tutte le armi, corpi e specialità.

La Fanteria dovrà presentarsi alla caserma di Via Aquileia.

La Cavalleria nella caserma di S. Agostino e le altre armi alla Sede Municipale.

Sono dispensati quelli che si trovano all'Estero con regolare passaporto e gli studenti ritardatari.

Nel pomeriggio di ieri fu affisso il manifesto della chiamata.

Le iscrizioni dei Mille nel "Libro d'oro,, della "Dante,, Il diploma al "Giornale di Udine,,

Nella prima seduta del Congresso della *Dante Alighieri* a Castel Sant'Angelo, l'on. Morpurgo, presidente del Comitato di Udine, comunicò che — per festeggiare la data del XX Settembre — il comitato udinese ha iscritto nel *Libro d'oro* (soci perpetui) i quindici friulani *defunti* che appartennero alla gloriosa schiera dei Mille di Marsala. Soggiunse che il Comitato di Udine aveva inscritto fra i soci perpetui il signor Giovanni Davanzo, che fu l'iniziatore della sottoscrizione ed aveva proposto il diploma di benemerenza al *Giornale di Udine* per la sottoscrizione di protesta aperta contro il voto anti-unitario dei sette consiglieri provinciali; sottoscrizione con la quale si potè integrare il fondo per l'iscrizione sopraindicata dei quindici soci perpetui.

Ecco i nomi dei friulani *defunti* dei «Mille», iscritti nel Libro d'oro dei soci perpetui della *Dante Alighieri* il XX Settembre:

Antonini Marco di S. Daniele — Bertossi ing. G. Batta di Pordenone — Bideschini Francesco di Palmanova — Carlutti Francesco di Udine — Ciotti Marziano di Gradisca sull'Isonzo — Cossio Valentino di Talmassons — Fantuzzi Antonio di Pordenone — Gnesutta Coriolano di Latisana — Michieli ing. Cesare di Campolongo — Paulon Stella Giuseppe di Barcis — Perselli Emilio di San Daniele — Pezzutti Pietro di Polcenigo — Plateo Astianatte di Sacile — Riva Luigi di Palazzolo dello Stella — Sartori Eugenio di Sacile.

La sottoscrizione, promossa dall'egregio signor Giovanni Davanzo ha fruttato L. 1361.25.

Per completare la somma di lire 2250.00 occorrenti per le iscrizioni, vennero prelevate dalla sottoscrizione del *Giornale di Udine* — che importava Lire 1250.07 — la somma di Lire 888.75.

Con queste iscrizioni il *Libro d'oro* (soci perpetui) del Comitato di Udine della *Dante Alighieri* salgono alla cifra di 146 — che importano una somma, versata al fondo intangibile, di *Lire* 21.900.

Ecco il diploma, doppiamente caro, che ieri ci è pervenuto:

Società Nazionale Dante Alighieri

Per la diffusione della lingua e della coltura italiana fuori del regno.

—o—

Consiglio Centrale - Roma

—o—

DIPLOMA DI BENEMERENZA

rilasciato al «Giornale di Udine» *con deliberazione del 11 agosto 1911, per aver promossa a favore della* «Dante Alighieri» *la pubblica sottoscrizione di protesta contro il voto antiunitario di sette Consiglieri Provinciali.*

Roma, 11 Agosto 1911

Il Segretario Generale
firmato: *G. Zaccagnini*

p. il Presidente
firmato: *Stringher*

Un sordomuto sotto una botte

Ieri mattina alcuni facchini scaricavano una botte di vino del peso di otto quintali all'osteria del signor Luciano Ciardi, in via Pracchiuso, presso l'ospedale militare. Tra i facchini era certo Giacomo Casarsa d'anni 55 abitante in via di Mezzo, sordo-muto.

La botte, per la pioggia che l'aveva bagnata, sfuggiva alla presa dei facchini, e a un certo punto scivolò senza che il disgraziato sordomuto potesse in tempo allontanarsi.

La botte precipitò addosso al disgraziato ch egettò un grido straziante.

Il povero sordomuto fu subito soccorso e trasportato all'ospedale ove il medico di guardia che lo accolse gli riscontrò gravi contusioni al bacino, alla spina dorsale e in varie altre parti del corpo.

Venne dichiarato guaribile in giorni quindici.

Tiro a segno

Oggi dalle ore 8.30 alle ore 11.30 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Nel pomeriggio, dalle 15 alle 17, il campo resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

ALLA MOSTRA D'EMULAZIONE
Arte ed Industrie Artistiche

Quando pochi mesi fa apparvero i primi annunci per una mostra d'Emulazione tra gli operai ed artigiani del Friuli nessuno certamente osava sperare che la Mostra riescisse ed assumesse l'importanza alla quale è assunta.

E gli operai e gli artigiani del Friuli si mostrarono veramente degni della loro fama, inviando saggi che raramente si vedono in ben più importanti gare del lavoro.

Il primo posto lo tengono, i fabbri di arte, i lavoratori del rame, gli ebanisti, aiutati ed ammaestrati in laboratori ed officine di primissimo grado come fortunatamente si hanno in Udine.

Gli operai della Società Anonima A. Volpe espongono dei mobili per arredamento di salotto e camere da letto, che sono una perfezione di buon gusto di semplicità ed accuratezza di lavorazione.

Cantoni Gio Batta, la Cooperativa falegnami, e Bertolini Virginio di Udine presentano pure delle riuscitissime camere da letto complete, essendosi attenuti ad una giusta misura di fama e costruzione.

Il Bertolini si mostra abile disegnatore d'arredamenti interni con una bella serie di schizzi e progetti.

Un mobiletto da studio, in mogano lucido con delle liste d'ottone incastonate, dell'operaio Zuccolo G. Batta è una delle più belle cose esposte in questa sezione per la massima diligenza con cui è eseguito.

Per il resto, nelle 4 o 5 sale che formano la mostra degli ebanisti, vi sono lavori i quali tradiscono l'insufficienza del disegno negli ideatori, si vedono ancora le viete forme del genere (poichè stile non si può chiamare) di 8 o 10 anni fa, con florami intagliati e strane deformazioni di linee e di gusto, con l'intendimento di fare mobili moderni, e mobili in stile antico che del vero carattere proprio all'epoca che si è voluto imitare non ne hanno nemmeno il principio.

Tale menda, sebbene in grado di molto minore, si vede pure in qualche lavoro d'intaglio.

Meneghini Giuseppe ha due specchietti in legno intagliato, mobile con le un po' troppo vecchie scene di camosci e daini nella foresta. Il lavoro dimostra la rara perizia dell'artista nella difficile esecuzione, ogni forma degli animali e delle piante è studiata e riprodotta accuratamente, le eleganti corna ramose, e vari particolari, restano completamente isolati dalla massa e finiti, ma.... nell'effetto complessivo pare di essere avanti ed una oleagrafia d'uno di quei quadri in uso una cinquantina d'anni fa, dove c'è tutto, eccetto che l'arte.

Una toilette in stile barocco del Picchetti Leone, una cornice e due pilastrine del Cassutti Pietro di Mortegliano pure dimostrando il valore dei loro autori come operai, lasciano qualcosa a desiderare per l'esatto carattere dello stile.

Nelle sale centrali ai lati dell'ingresso è disposta la mostra dei Fabbri d'arte.

Inferriate, porta vasi e porta lampade fioriere ecc., si alternano con buona armonia, saggi d'un arte che sta raggiungendo le migliori altezze per merito primo del nostro Calligaris.

Gli operai della sua officina naturalmente si distinguono per le novità dei lavori il sistema di lavorazione, e per la scelta dei modelli. Il ferro è trattato come una materia plastica qualsiasi e foggiato nei più vari aspetti con una sicurezza e conoscenza di forma, precise.

Vi è una ghirlanda di quercia dell'operaio Moro Giovanni di una mirabile interpretazione di forma, un grifone porta anello medioevale del Vigani Giuseppe tratto fuori tutto da uno stesso pezzo di metallo, delle inferriate del Contardo, Marini, e Cucchini, una fioriera dei Mercacci e Magro, lavori tutti bellissimi e che mostrono quanto possa fare l'operaio friulano sotto una buona guida.

Pascoli Ernesto di Gemona ha una croce in ferro, di buon disegno ed esecuzione, due bei battenti medioevali presenta l'operaio Cossutti Aldo di Pagnacco.

Fabris Pietro di Nimis un saggio di forma ingenua e primitiva, una colomba con il ramoscello d'olivo, su un ramo che potrebbe essere di quercia.

Una buona mostra fanno pure l'officina dell'Istituto Tomadini diretta dal Dell'Oste, e l'officina della stesso.

Il Moschioni Giuseppe di Cividale presenta un tripode in ferro, con parti in rame battuto disegnato e lavorato con gusto artistico, mentre ciò non si può dire dell'acquaio con specchiera, dello stesso, composizione barocca e macchinosa.

Notevoli sono i due alari del Tomat e del Pozzo uno del 16.o secolo, l'altro quattrocentesco.

Nelle stesse sale vi sono lavori in rame sbalzato, e fusioni artistiche in bronzo, ed anche in queste arti gli operai concittadini hanno raggiunto una grande perfezione.

Luigi Bonanni ha uno scudo della Provincia in rame sbalzato con l'aquila trattata in modo magistrale, e Valerio Giuseppe e Vendruscolo Arturo espongono piatti decorativi di buona fattura.

Asti Santo, fonditore dell'officina Gullagaris mostra dei saggi di bronzi, uno scudo, e catena tutta in getto.

Dei bellissimi lampadari e fioriere in bronzo, ottone e cristalli, di grande gusto artistico espone il Sello Enrico di Udine.

Terminata la rapida rassegna tra ferri e mobili, tra bronzi e rami, si dovrebbe passare tra le arti minute, le argenterie, oreficerie, ricami, e merletti.

Delle prime poco è esposto, di merletti e ricami vi sono due sale interne, ed anche lì con delle cose meravigliose per pazienza, accuratezza di esecuzione e bellezza di disegno vi sono delle altre con ingenuità di composizioni a colori di uno spreco di tempo enorme e dei risultati miserevoli.

Questa mostra sorta all'ultimo momento dall'opera di pochi giovani volonterosi ha tutti i difetti ed i pregi delle cose improvvisate.

Ma fortunatamente i difetti non sono molti, accanto alle opere maggiori vi sono quadri che avrebbero fatto bene ad essere altrove, vi sono delle manchevolezze, e noti artisti non hanno corrisposto all'appello affrettato.

Il Mazzoni, il Da Pozzo, il Verdesi il Martina, il De Paoli il Franco, e poi il Pupolo ed altri per una causa o l'altra non hanno potuto figurare in questa Mostra.

In cambio sono venuti dei nomi quasi nuovi, nel campo artistico udinese, con un'inaspettata produzione di opere egregie e che hanno avuto il plauso di quanti hanno potuto visitare l'Esposizione.

E vennero il Gasparini il Davanzo il Cargnel il Camaur il Valle, ed il salone centrale venne ridotto ad una piccola galleria, la quale ebbe la consacrazione ufficiale con gli acquisti per la Galleria Marangoni di Udine proposti da Ettore Tito, Antonio Camaur, Arturo Marion Colavini.

E fu fortunata ventura la venuta tra noi del Tito e più tardi dell'arch. Max Ongaro, che con il loro consiglio ed il loro giudizio contribuirono a dare importanza e fiducia nell'esperimento tentato.

Marco Davanzo di Ampezzo ha mandato parecchi paesaggi montani invernali, «Sera d'inverno in montagna» il quadro acquistato per la Galleria Marangoni «Pace» e «Mattino in alta montagna» danno la misura della grande conoscenza del paesaggio e della robustezza d'interpretazione di questo nostro artista.

Ha pure due studietti di case sotto la neve che sono le migliori cose del salone.

Orlando Antonio Gasparini espone buone tele di figura, un ritratto di signora in scuro, ritratto di giovanetta all'aperto con una perfetta armonia di toni di luci e di colori, un piccolo motivo settecentesco, di signora in crinoline, un nudo di donna, dello stesso artista sono dei paesaggi e studi di paesaggio fatti con rara maestria.

Vittore Antonio Cargnel di Sacile è stato una rivelazione per l'arte friulana, aveva esposto a Venezia a Milano, a Parigi, ed a Udine mai, e con i suoi bozzetti e studi di paesaggio parte dei quali vennero, giustamente acquistati per la galleria Marangoni ha dimostrato di essere un artista completo e distinto.

Iacuzzi Agostino di Udine, giovane ancora con i quadretti di Venezia, paesaggi, e natura morta, s'è incamminato per il sicuro avvenire.

Canciani Marcelliano di Udine ha vari studi di case carniche e ne rende perfettamente il carattere misero e pittoresco.

Buoni studi di paesaggio, fiori ed animali all'acquerello presenta G. Batta Marzuttini già conosciuto per la sua multiforme operosità e produzione.

Vari altri lavori riusciti hanno le signore Fides e Lea D'Orlandi, la signora Frattini, Mimi Cesare e Basaldella Leo.

Nel centro del Salone trionfa un monumento funebre dell'Antonio Camaur. Due bambine spargono fiori sulla tomba della madre, di modellazione perfetta e che dalla massa inerte lascia trasparire lo strazio e l'abbandono delle due giovani vite.

Il Mistruzzi Aurelio ha una bella statuetta «Columbae» poi vi sono vari lavori già noti del Leonardo Liso, ed opere di nuovi, Giovanni Della Savia, Collino Domenico, Moro e tutti all'ingiro alle pareti della seconda sala disegni d'ogni genere, progetti di Chiese, Teatri, Scuole, Ville, disegni di mobili, decorazioni, dettagli costruttivi ecc., del Valle Provino, Garlatti, Venturini Luigi e Pes Antonio, che mostrano come anche in quest'arte si sia fatto in quest'ultimi anni qualcosa di buono anche nel Friuli.

Nelle altre sale sono poche le cose notevoli; tolte nella sala dei disegnatori qualche buon progetto del Bierti, resta ben poco.

Si constata una grande deficenza di disegno di colore, di prospettiva, di ogni principio d'arte, si vuol fare il quadro ad ogni costo, illusi di loro stessi non riescono nè a capire nè a vedere la profonda differenza originaria tra uno sgorbio qualsiasi e lo stesso sgorbio fatto da uno che dell'arte ne conosce i segreti ed il principio. E lo stesso difetto si riscontra nella scultura e nell'architettura, arte prima fra tutte ed ordinariamente più trascurata ed avvilita.

In complesso la Mostra ha dato modo alle giovani energie della classe lavoratrice del Friuli di mostrare tutto il loro valore, e di prepararsi per le future gare, di preparazione alla grande Esposizione del 1916, indicandone pure tutte le deficienze e la manchevolezze.

Banda municipale

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domenica 24 settembre dalle ore 20 alle 21.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — M. Mascagni
2. Valzer des Chimères — Gold Bonnet
3. Andante — Incompleta — Schubert
4. Polonese Brillante per Clarinetto — Busè
5. Duetto atto 3.o — Vespri Siciliani — Verdi
6. Ouverture — Tanhäuser - Wagner.

I festeggiamenti odierni

Oggi ultimo giorno della Mostra d'Emulazione.

Grande pesca di beneficenza sotto la Loggia di S. Giovanni.

Teatro Sociale - Novo Cine

Oggi rappresentazioni continuate dalle ore 4 alle 10 col seguente programma:

1. *Pathè Journale*: Ultima edizione
2. *Le allucinazioni del Barone di Münchaüsen*: Azione fantastica di effetto straordinaria.
3. *L'avventurero*: Azione drammatica interessante.
4. *Il fonografo di Rosalia*: Proiezione comicissima.

FUORI PRGORAMMA

L'eruzione dell'Etna: grandiosa recente assunzione.

RECENTISSIME

La gravissima situazione a Tripoli

ROMA, 23, notte. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi che la spedizione archeologica e mineralogica è ritornata dopo molte peripezie. L'ingegnere Sanfilippo, quantunque serbi il secreto sui risultati della missione, ha fatto comprendere come il sottosuolo della Tripolitania contenga grandi ricchezze.

Lo stesso giornale ha da Tripoli che gli arabi sobillati dall'*Unione e Progresso* girano in gruppi le città gridando morte agli italiani.

Si rivedono gli arabi armati di pugnale. Parte della popolazione è eccitata ad atti bellicosi.

La nostra colonia è allarmatissima.

E' cominciato l'esodo per Malta e Siracusa.

La popolazione europea prende di assalto i piroscafi; 44 cospicue famiglie israelite sono fuggite.

Per domenica 24, altri cento posti nei vapori in partenza sono fissati.

Il *Giornale d'Italia* delineando la situazione tra il Governo italiano e quello turco nota che quest'ultimo — con il fulmineo collocamento a riposo del suo ambasciatore a Roma — ha compiuto un atto equivalente alla rottura dei rapporti diplomatici.

Il contingente richiamato

ROMA, 23, notte. — L'*Esercito Italiano* reca che la classe 1888 ora richiamata, consta di un contingente di oltre novantamila uomini che saranno destinati ai presidi in Italia.

Alle famiglie dei richiamati verranno distribuiti i consueti soccorsi.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

COMUNE di San Daniele (Friuli)

Concorso Medico

A tutto 25 ottobre 1911 è aperto il concorso al posto di titolare della seconda condotta sanitaria libera e chirurgo primario del Civico Ospedale.

Stipendio complessivo L. 4000 nette da R. M. e proventi chirurgici a tariffa. A richiesta si spedisce avviso.

Il Sindaco
Rainis

Corriere commerciale

o—o—o—o—o—✻—o—o—o—o—o

Modificazioni d'orario sulle ferrovie

La *Stefani* ci comunica un lungo elenco di modificazioni ferroviarie internazionali ed interne che verranno attivati per i treni viaggiatori col 1 di ottobre. Nessuna ci riguarda direttamente, tranne la riattivazione per la stagione invernale dei soliti treni di lusso con diverse innovazioni e miglioramenti di orario tra cui seguenti:

Simplon Express: Questo treno di lusso verrà reso giornaliero per tutto l'anno tra Calais-Parigi-Milano e Venezia, collegandolo a Mestre con una nuova coppia di treni diretti ordinari da e per Porto Gruaro, Udine, Cormons e Trieste. Di questi treni l'uno partirà da Venezia alle 16.15 per arrivare a Trieste alle 21.30 con coincidenza a Nabresina per Vienna e Budapest, e l'altro partirà da Trieste alle 7.30 per giungere a Venezia alle 12.30.

Mediante una opportuna trasformazione di alcuni treni accelerati si potrà istituire un treno diretto facente il servizio incondizionato di terza classe in partenza da Venezia alle 5.30 e con arrivo a Milano alle 11.45. La partenza da Venezia col diretto serale per Milano verrà per maggiore comodità ritardata dalle 17.30 alle 17.45.

Le entrate doganali

ROMA, 23. — Le entrate per diritti doganali e marittimi della seconda decade di settembre 1911 ammontano a lire 6,972,000 con una diminuzione di lire 1,828,000 a paragone di quelle della corrispondente decade dell'esercizio passato.

Questa diminuzione è principalmente costituita: a) per lire 1,404,600 da minore importazione di grano, della quale si tenne conto della previsione del bilancio; b) per lire 126,900 da minore riscossione sul petrolio già pur essa preveduta e dipendente dalla riduzione del dazio sul medesimo da 24 a 16 lire il quintale.

Dal 1. luglio al 20 settembre 1911 sono state riscosse complessivamente lire 67,406,000 con una diminuzione di lire 3,285,400.

Va messo in rilievo che per l'esercizio in corso è stato previsto pel grano un reddito di lire 65,000,000 in confronto di 112,000,000 riscossi nel decorso esercizio, con una diminuzione *mensile* media quindi di circa 4 milioni, mentre durante quasi un *trimestre* tal cifra neppure è stata raggiunta.

Escluso il grano, le entrate a tutt'oggi, rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio, risultano minori di sole lire 369,900.

o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o

IL CAMBIO.

ROMA, 23. — Il cambio per lunedì è 100.95; per la settimana 100.95.

Le Borse Italiane

Borsa di Genova
23 settembre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	101.62
" " " fine settembre	101.60
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	101.50
Azioni Banca d'Italia	1408.—
" Banca Commer. Ital.	808 50
" Credito Italiano	549 50
" Ferrovie Meridionali	598 50
" " Mediterranee	401.50
" Navigazione Gen. Ital.	361.—
" Raff. Ligure Lombarda	336.—
" Acciaierie Terni	1.322.—
" Eridania	658 —
" Ansaldo Armstrong e C.	224.—

Borsa di Parigi
23 settembre (*Chiusura*)
mercato fermo

Rendita francese 3 0|0	94.12
" Italiana 3.3|4 0|0	100.—
Cambio Londra a vista	25.—
Consolidato Inglese 2.3|4 0|0	77.18
Obblig. Ferrovie Lombarde	283.—
Cambio su Italia	98.3|4
Rendita Turca	90.—
Rendita Russa 1891	84.65
" " 1906	104 40
" " 1909	100.50
" Portoghese	66.—
Banca Commerciale	811.—

ORARIO FERROVIARIO

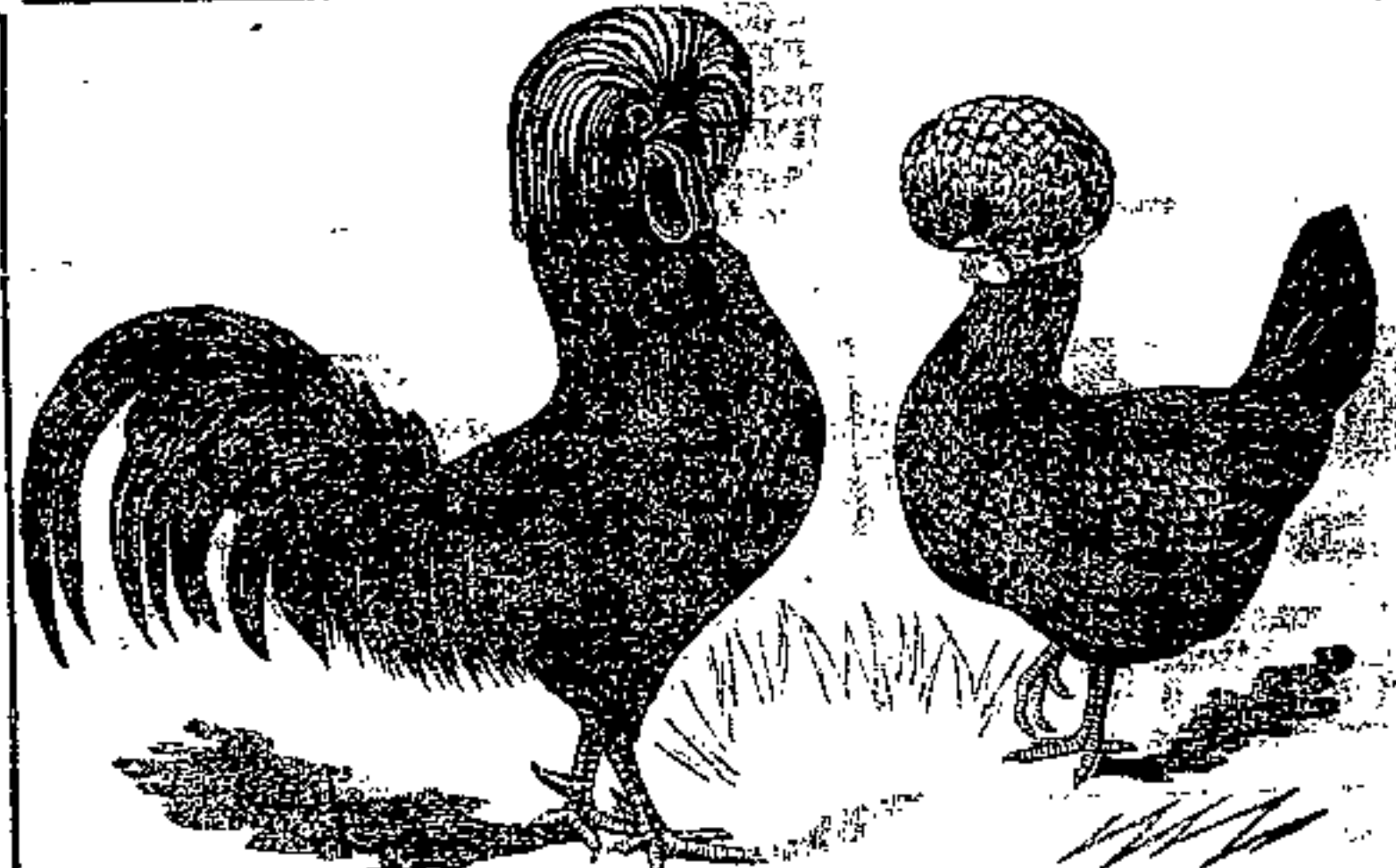
Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia: D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.22 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.30
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.06 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.31 - 8.40 - 14.9 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11 41, 15.21, 18.35, Fest. 21.36
ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6, Fest. 23.8.
PARTENZE DA S. DANIELE 6.— 8.31, 11.4, 13.45, 17.58, Fest. 21.
ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.